

CAMMINARE INSIEME

CONVERSIONE E PERDONO

**Domenica 18
III di Pasqua**

S.M. Elisabetta

Sabato Ore 18,30

Domenica Ore

8,30 - 18,30

Tempio Votivo

Ore 10,00 - 11,15

San Nicolò

Sabato Ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

Domenica Ore 17,00

Martedì 13

Lectio Divina

Gv 10,11-18

S. Bianche Ore 18,00

S.M. Elisabetta 19,15

Mercoledì 21

Consiglio Pastorale

Patronato Ore 19,00

Domenica 18

IV di Pasqua

Del Buon Pastore

Anche in questa Domenica, accogliamo dal Vangelo di Luca, la narrazione dell'evento della Pasqua. Due discepoli sono appena giunti da Emmaus, dove hanno riconosciuto il Signore allo spezzare del pane, mentre stanno raccontando agli altri la loro esperienza, il Signore si manifesta in mezzo ai discepoli radunati e dona loro la pace.

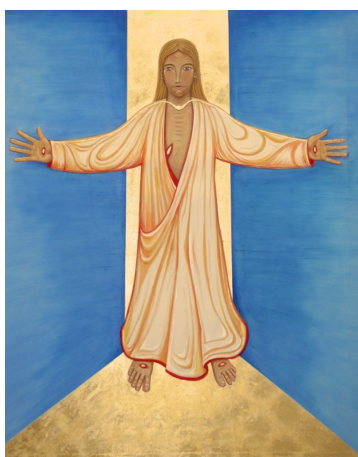
Questa presenza improvvisa e inattesa li sconvolge e ci mostra quanto erano lontani i discepoli dal comprendere cosa era veramente accaduto al Signore Gesù. Credono, infatti, di vedere un fantasma. Pensano a lui come ad uno che è morto e può apparire solo in quella forma. Questa percezione di Gesù come uno spirito è forse anche quella che la comunità a cui è rivolto il Vangelo si è creata su di lui. Perciò Luca raccoglie questa testimonianza dalla narrazione dei discepoli, dove Gesù mostrando le mani e i piedi, segnati dalle ferite della croce, che lo rendono riconoscibile come colui che era morto ma ora vive, li invita a toccarlo per fugare ogni dubbio e perplessità sulla vita che egli ora vive, in un corpo trasformato dalla resurrezione, ma che continua ad appartenere all'esperienza umana, un corpo in carne ed ossa, "come vedete che io ho" dice il Signore Risorto. La Pasqua ha certamente cambiato la realtà umana di Gesù di Nazaret, ma ciò che è uscito dal sepolcro non è l'anima di Gesù bensì il suo corpo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ci ha ridato la vita, canta la Liturgia Pasquale, dalla morte è scaturita una vita nuova, non più soggetta ai limiti dello spazio e del tempo. Scrive Paolo ai Corinti: "Così è la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale."

Un corpo spirituale, ma un corpo pienamente umano, non un fantasma, un corpo capace di Dio ma nella fedeltà assoluta alla propria natura umana.

Per dire questa realtà così ricca e complessa, Gesù chiede da mangiare e gli offrono del pesce arrostito ed egli lo mangia davanti a loro. Nella sua vita terrena più volte Gesù aveva manifestato la sua necessità di nutrirsi della Parola del Padre e di desiderare come cibo di compiere la sua volontà, come allora quel cibo spirituale alimentava la sua vita insieme a quello materiale, così ora l'umanità del risorto, che vive della vita del Padre, può nutrirsi del cibo materiale. Del resto Gesù consegna la sua umanità ai discepoli proprio in un banchetto, dove lo spezzare del pane diventa segno della sua vita fatta dono e nutrimento di chi la condivide nella fede. Ma per comprendere meglio ciò che è accaduto alla nostra umanità nella Pasqua di Gesù, è necessario che egli apra la mente dei discepoli e dei lettori del Vangelo, alla comprensione di tutta la Parola di Dio, per comprendere come essa si compia pienamente nella morte e resurrezione di Gesù. È in questo evento che Dio ha manifestato agli uomini il suo vero volto, la misura del suo amore e la potenza della sua Parola. Questa Parola ascoltata e realizzata da Gesù fino alla morte, ha permesso al Padre di prendere per mano la nostra umanità, resa docile e obbediente dall'amore, e renderla partecipe della sua stessa vita. Certamente il Cristo doveva patire se voleva liberare gli uomini dalla loro lontananza da Dio e la resurrezione della nostra umanità, iniziata in lui, è il segno del compimento di tutta la volontà di Dio contenuta nelle Scritture, una volontà d'amore e di vita piena ed eterna, per ogni creatura. Questa è la fede che nasce dalla Pasqua e deve essere annunciata a tutti, dice il Risorto ai discepoli, perché riguarda la vita di tutti, perché ogni uomo possa realizzare in se quella conversione, nel suo modo di pensare Dio e la vita di ogni creatura, non come realtà opposte e contrastanti, ma come un'unica vita, grazie alla Pasqua di Gesù, infatti, noi viviamo nel Padre, e lo Spirito del Padre vive in noi.

È questo il perdono dei peccati che l'Agnello immolato per noi ha ottenuto per tutti, la rimozione di ogni lontananza da Dio e tra di noi, permettendoci così di vivere come il Risorto, una vita nuova generata da lui e che ha nella sua umanità, offerta a noi dal vangelo, il suo unico riferimento. Di questo i discepoli sono resi testimoni dal Risorto e noi con loro.

Don Paolo



CHIESA SCUOLA DI PREGHIERA

La vita di una parrocchia e di ogni comunità cristiana è scandita dai tempi della liturgia e della preghiera comunitaria... E il respiro della fede è la preghiera: cresciamo nella fede tanto quanto impariamo a pregare... Nella Chiesa ci sono monasteri, ci sono conventi, eremi, dove vivono persone consacrate a Dio e che spesso diventano centri di irradiazione spirituale. Sono piccole oasi in cui si condivide una preghiera intensa e si costruisce giorno per giorno la comunione fraterna... Tutto nella Chiesa nasce nella preghiera, e tutto cresce grazie alla preghiera. Quando il Nemico, il Maligno, vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare. La preghiera è quella che apre la porta allo Spirito Santo... Se cessa la preghiera, per un po' sembra che tutto possa andare avanti come sempre, ma dopo poco tempo la Chiesa si accorge di essere diventata come un involucro vuoto, di aver smarrito l'asse portante, di non possedere più la sorgente del calore e dell'amore... Nel Vangelo di Luca, Gesù pone una domanda drammatica che sempre ci fa riflettere: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8).

Questa domanda sta alla fine di una parabola che mostra la necessità di pregare con perseveranza, senza stancarsi (cfr vv. 1-8). Dunque, possiamo concludere che la lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. La lampada della vera fede della Chiesa sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. È quello che porta avanti la fede e porta avanti la nostra povera vita, debole, peccatrice, ma la preghiera la porta avanti con sicurezza. È una domanda che noi cristiani dobbiamo farci: prego? Preghiamo? Come prego? Come dei pappagalli o prego con il cuore? Come prego? Prego sicuro che sono nella Chiesa e prego con la Chiesa, o prego un po' secondo le mie idee e faccio che le mie idee diventino preghiera? La lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. E questo è un compito essenziale della Chiesa: pregare ed educare a pregare. Trasmettere di generazione in generazione la lampada della fede con l'olio della preghiera.

La lampada della fede che illumina, che sistema le cose davvero come sono, ma che può andare avanti solo con l'olio della preghiera. Altrimenti si spegne. Senza la luce di questa lampada, non potremmo vedere la strada per evangelizzare, non potremmo vedere i volti dei fratelli da avvicinare e da servire; non potremmo illuminare la stanza dove incontrarci in comunità.

Non c'è un'altra via. Per questo la Chiesa, che è casa e scuola di comunione, è casa e scuola di fede e di preghiera.

Papa Francesco

CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 21 ore 19,00 presso gli ambienti del Patronato di Santa Maria Elisabetta, viene convocato il Consiglio Pastorale Parrocchiale

con il seguente Ordine del Giorno:

- 1 Verifica su Quaresima e Pasqua
- 2 Programmazione Mese di Maggio,
Festa dell'Ascensione
Festa Patronale di Santa Maria Elisabetta

CUSTODIRE LE NOSTRE TERRE

Far maturare la consapevolezza sui temi dell'ambiente, della salute e del lavoro sia nella comunità ecclesiale che nella società civile. È questo l'obiettivo del convegno " **Custodire le nostre Terre**" per iniziativa della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute, della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, degli Uffici Nazionali per la pastorale della salute e per i problemi sociali e il lavoro, e della Caritas italiana. L'evento vuole essere "un'occasione di riflessione, non solo per accrescere la sensibilità sulle tematiche al centro della Laudato si', con uno sguardo non settoriale", ha spiegato Mons. Carlo Maria Redaelli, Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: "Condividiamo, con la Terra dei fuochi, la situazione drammatica che mette a repentaglio la vita e la dignità delle persone, in nome dell'ottimizzazione dei profitti e ignorando la difesa della vita e dell'ambiente", ha affermato Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto: "La questione ambientale è ancora troppo sottovalutata" mentre ai problemi gravi dell'inquinamento occorre dare risposte celeri perché soffriamo per l'attacco alle persone e alla Casa comune". A fronte di "una debolezza delle risposte da parte della politica, la Chiesa ha ascoltato il grido della Terra e dei poveri, diventando spesso l'unico punto di riferimento per la gente, per quelle madri e quei padri di figli morti per il cancro a cui vogliamo dedicare questo convegno", ha detto Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra: "Manca il circuito virtuoso tra Istituzioni e cittadini: ci rendiamo conto delle difficoltà che deve affrontare chi è chiamato a gestire, ma il dialogo è necessario". Il convegno disponibile sui canali Youtube della CEI e dell'Ufficio per la pastorale della salute oltre che sulla pagina Facebook della CEI.

RACCOLTA SOLIDALE DI QUARESIMA

Dalla raccolta "Un Pane Per Amor di Dio" della Quaresima di quest'anno, è stato realizzato un contributo di 652 Euro, che permetterà la realizzazione di un dormitorio per i bambini della scuola primaria di Ol Moran in Kenya.

I ragazzi di quinta della Prima Comunione hanno raccolto 350 Euro, e i ragazzi della Prima Confessione 200 Euro, che aiuteranno i bambini di Ol Moran a completare la costruzione del dormitorio. Il Signore ricompensi coloro che lo amano aiutando i popoli più poveri del mondo.